

GUIDA ALLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA

PERCORSI DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

A CURA DI CARLO SANTOLI E GIOVANNI GENNA

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA REDAZIONE DI «SINESTESIEONLINE»
ISSN 2280-6849

GIOVANNI COMISSO

La vita

Giovanni Comisso nasce a Treviso il 3 ottobre 1895 da un'agiata famiglia borghese. Figlio di Antonio, commerciante in granaglie, e di Claudia Salsa, compie studi classici nella città natale, per poi laurearsi in legge, a Siena, solo nel 1924, ma non eserciterà la professione di avvocato. Convinto interventista, partecipa al primo conflitto mondiale, alla cui esperienza, vissuta come una sorta di evasione edonistica dal quotidiano, dedica *Giorni di guerra*, edito solo nel 1930, indi, dal 1919, prende parte all'avventura fiumana, inseguendo un superomismo estetizzante di matrice dannunziana, dove subisce in modi acritici il fascino esercitato sui giovani dal clima imperante, segnato da illegalismo e trasgressione. Con Guido Keller e altri legionari fiumani fonda il Movimento Yoga e l'omonima rivista, ispirati a un anarchismo antiborghese e antimodernista. La sua adesione all'ideologia del fascismo, tuttavia, non fu dettata da radicate motivazioni programmatiche,

né da consapevoli prese di posizione politica, bensì da un egotismo vitalistico, non esente da mero utilitarismo, che lo indusse a perseguire un modello esistenziale dedito alla ricerca assillante del piacere, praticato in ogni sua forma. La collaborazione con la rivista strapaesana «L'Italiano», fondata nel 1926 da Leo Longanesi, gli permise di praticare un populismo ruralista, pur non condividendo i problemi dei ceti più disagiati. Nella sua esistenza svolse un ruolo determinante la frequentazione assidua di artisti, poeti, scrittori e intellettuali come Arturo Martini, Arturo Onofri, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Giuseppe Antonio Borgese, Ugo Ojetto, con i quali intrattenne fitti carteggi – documenti epistolari utili a documentare non solo la vita e l'attività delle riviste novecentesche ma anche le dinamiche letterarie più significative di alcuni dei decenni più cruciali del XX secolo, segnati dalle catastrofi di due conflitti mondiali. Questo caleidoscopio di conoscenze e di frequentazioni ne favorì l'ingresso nei circoli artistici e letterari

nazionali più quotati, a Milano come a Roma. Suoi racconti comparvero ben presto su prestigiose riviste letterarie, da «Solaria» a «L'Illustrazione italiana», da «La Fiera letteraria» a «Pegaso»; in particolare «Il Mondo», diretto da Mario Pannunzio, accolse tra il 1949 e il 1966 molti racconti e prose. Se nel 1926 esordì nel giornalismo, quale redattore de «L'eco del Piave», nelle vesti di inviato di rilevanti testate giornalistiche, come «La Gazzetta del Popolo», «Il Corriere della Sera», «Il Messaggero» e «La Stampa», ebbe l'opportunità di viaggiare in ogni parte del mondo, dall'Europa all'Africa, dalla Cina alla Russia e al Giappone. Grazie all'attenzione vivissima per altre genti e altri costumi, si quotò, così, come una delle firme più accreditate di reporter; questo anche per l'avvertita sensibilità sensoriale, per eccellenza visiva, che ne animava la gioiosa pansessualità, come Parise stesso la qualificò. Alla sua produzione arrise un notevole successo di pubblico e il riconoscimento di vari premi letterari, quali il «Viareggio», nel 1952, per *Capricci italiani*, lo «Strega», nel 1955, per la raccolta di racconti *Un gatto attraversa la strada*, mentre il «Montefeltro», nel 1964, per la sua opera complessiva. Solo nell'ultima parte della sua vita, con l'avanzare della vecchiaia, assillato dal mito di una 'giovinezza ideale' oramai declinante, Comisso si misurò col dolore, soprattutto dopo gli anni tragici del secondo conflitto mondiale. Morì nella sua Treviso il 21 gennaio 1969.

Il percorso letterario e la critica

L'esordio letterario di Comisso, *Poesie* (1916), avviene sotto il segno della lirica, valutata da Pullini come un estemporaneo tentativo adolescenziale, mentre Damiani la riconduce a un lirismo quasi congenito, straniato e prosaico. Saranno le prose d'arte e di memoria degli anni Venti e Trenta, vale a dire *Il porto dell'amore* (1924), *Gente di mare* (1928), *Giorni di guerra* (1930) e *Avventure terrene* (1935), recensite tempestivamente da Montale, il quale, nel sancirne l'originalità e, assieme, l'**eccentricità**, sottolineava anche le loro **improvvisi illuminazioni** ideative ed esperienziali, notando come fosse problematico posizionare il suo profilo stilistico tra le teche ordinate della letteratura italiana del Novecento. E i nomi evocati da Montale, il quale menzionava non solo il primo Soffici, il d'Annunzio prosatore memoriale delle *Faville*, il Dino Campana dei *Canti orfici* (1914) e qualche vociano, ma anche il Charles-Louis Philippe del romanzo *Marie Donadieu* (1904) e gli americani Robert McAlmon ed Ernest Hemingway, non potevano non dipingere la figura del trevigiano, allontanandola da certo sentimentalismo crepuscolare, ancora dominante, come dalle scelte formali degli scrittori della «Ronda». Semmai, un autentico magistero formale e stilistico poteva provenire dagli **amici artisti**, come, ad esempio, dalla pennellata liquida, lacerata e irrequieta di un De Pisis, come accertano in particolare due opere:

Questa è Parigi (1931) e *Mio sodalizio con De Pisis* (1954). Insomma, l'*enfant terrible* Comisso, come osservava Zanzotto, pronto a cogliere il ritmo saettante del suo stile paratattico, sarebbe un autodidatta dalla cultura brada, sebbene dotato di un fiuto eccezionale. Il **piacere del narrare** permea molte prove narrative degli anni seguenti, da *Storia di un patrimonio* (1933) a *Felicità dopo la noia* (1940), dai racconti di *Un gatto attraversa la strada* (1954) al romanzo inchiesta *La donna del lago* (1962), nel segno di una fluidità timbrica del discorso, risoluta a catturare il lettore in un concerto **narrativo-sensoriale**, in cui il senso sembra albergare nella sintesi tra sonorità e visività. Proprio tale sentimento panico del vivere, immersi nella natura e nei suoi paesaggi, esperiti come la proiezione di un io ipertrofico, ha indotto Parise a parlare di **pansessualità**. Paradigmatica l'estraneità di Comisso alla stagione del neorealismo (1944-1955), come, in precedenza, risulta indicativo il disinteresse, pur implicito, per gli assunti dei movimenti delle avanguardie futuriste, surrealiste e dadaiste primonovecentesche – idiosincrasie artistico-estetiche che avvalorano quanto Montale aveva notava anni prima, rilevando come fosse arduo incasellarne la sagoma entro scuole di pensiero certe e precostituite; assunto che Zanzotto critico, da parte sua, ribadisce, definendolo un alieno della nostra letteratura. Un **autobiografismo**, sapientemente calcolato e la stesura di **diari**, dove il

recupero emotivo dell'infanzia e la trascrizione del tutto soggettiva dell'esperienza bellica e fiumana – come accerta l'analisi capillare condotta da Urettini su materiali documentali ed epistolari – accanto a un'attrazione, persino fisiologica, per la **dimensione ludica dell'esistenza**, costituiscono una delle cifre più pervasive del suo profilo di scrittore; a partire dalle pagine del romanzo *Giorni di guerra* (1930), inclini a tradurre il dramma dell'esperienza bellica in festa e avventura, a *Viaggi felici* (1949), da *Le mie stagioni* (1951) a *La mia casa di campagna* (1958), fino a *Diario 1951-1964* (1969). Dagli anni Trenta in poi, con *Questa è Parigi* (1931), *Cina-Giappone* (1932); *L'Italiano errante per l'Italia* (1937) *Amori d'Oriente*, (1949); *Viaggi felici* (1949) *Approdo in Grecia* (1954), la cifra narrativa che contrassegna sia la produzione del prosatore che quella del narratore spicca nelle **scritture di viaggio**. Si tratta di prove in grado di tradurre in una dimensione, sia esperienziale che conoscitiva, il divenire prismatico della propria soggettività, una volta posta dinanzi a eventi e alle esistenze altrui. Infatti quella di inviato e di giornalista fu, per Comisso, una vera professione, che gli permise di coltivare uno stile in cui cristallizzare sapientemente quel divenire incontrollabile che poteva costituire una minaccia insidiosa per il suo narcisismo.

Bibliografia essenziale

Opere

La Longanesi, a partire dal 1960, ha pubblicato gran parte della produzione nella collana *Opere di Giovanni Comisso*.

Una nutrita selezione di *Opere*, a cura di R. Damiani, N. Naldini, è edita ne 'I Meridiani' Mondadori (Milano 2002), corredata da un'ampia *Bibliografia*:

Poesie, Longo e Zoppelli, Treviso 1916; *Il porto dell'amore*, Vianello, Treviso 1924; *Gente di mare*, Treves, Milano 1928; *Giorni di guerra*, Mondadori, Milano 1930; *Questa è Parigi*, con illustrazioni di F. De Pisis, Casa Editrice Ceschina, Milano 1931; *Cina-Giappone*, Treves, Milano 1932; *Il delitto di Fausto Diamante*, Ceschina, Milano 1933; *Storia di un patrimonio*, Treves, Milano 1933; *Avventure terrene*, Vallecchi, Firenze 1935; *I due compagni*, Mondadori, Milano 1936; *L'Italiano errante per l'Italia*, Parenti, Firenze 1937; *Felicità dopo la noia*, Mondadori, Milano 1940; *Un inganno d'amore*, Mondadori, Milano 1942; *I sentimenti nell'arte*, Il Tridente, Venezia 1945; *La terra e i contadini e altri racconti*, con illustrazioni di F. De Pisis, Vallecchi, Firenze 1946; *Capriccio e illusione*, Mondadori, Milano 1947; *Amori d'Oriente*, Longanesi, Milano 1949; *Gioventù che muore*, Edizioni Milano-Sera, Milano 1949; *Una donna al giorno*, Longanesi, Milano 1949; *Viaggi felici*, Garzanti, Milano 1949; *Le mie stagioni*, Edizioni di Treviso -

Libreria Canova, Treviso 1951; *Capricci italiani*, Vallecchi, Firenze 1952; *La Sicilia*, Cailler, Ginevra 1953; *Approdo in Grecia*, Leonardo da Vinci, Bari 1954; *Mio sodalizio con De Pisis*, Garzanti, Milano 1954; *Un gatto attraversa la strada*, Mondadori, Milano 1954; *La virtù leggendaria*, Rebellato, Padova 1957; *Donne gentili*, Longanesi, Milano 1958; *La mia casa di campagna*, Longanesi, Milano 1958; *La terra, le genti, i prodotti, i mercati e le feste delle provincie di Padova e Treviso*, Arti grafiche delle Venezie, Padova 1959; *Satire italiane*, Longanesi, Milano 1960; *La donna del lago*, Longanesi, Milano 1962; *Cribol*, Longanesi, Milano 1964; *Busta chiusa*, con una presentazione di R. Jacobbi, Nuova Accademia, Milano 1965; *Amori d'oriente e Gioco d'infanzia*, Longanesi, Milano 1965; *Attraverso il tempo*, Longanesi, Milano 1968; *Diario 1951-1964*, a cura di N. Naldini, con un ricordo di G. Parise, Longanesi, Milano 1969; *Pesca notturna e altre pagine*, a cura di S. Guarnieri, M. Buffoni, APE, Milano 1969; *Il sereno dopo la nebbia*, a cura di S. Guarnieri, G. Bertoncini, Longanesi, Milano 1974; *Veneto felice. Itinerari e racconti*, a cura di N. Naldini, Longanesi, Milano 1984; *Al Sud*, a cura di N. Naldini, prefazione di R. La Capria, Neri Pozza, Vicenza 1996; *Solstizio metafisico*, a cura di A. Colusso, prefazione di R. Ricorda, Il Poligrafo, Padova 1999.

Tra i numerosi volumi curati: *Le più belle pagine di Baldassar Castiglione*, Treves, Milano 1929; *Agenti*

segreti veneziani nel '700 (1705-97), Bompiani, Milano 1941; *Lettere di Arturo Martini*, Edizioni di Treviso – Libreria Canova, Treviso 1954; Giacomo Casanova, *La mia vita*, 4 voll., Longanesi, Milano 1958; *Gli Ambasciatori veneti (1525-1792): relazioni di viaggio e di missione*, Longanesi, Milano 1960.

Va tenuto presente che Comisso era uso non solo rieditare testi già pubblicati, apportando varianti, ma anche giustapporli o fonderli, talvolta attribuendo loro nuovi titoli. Valga come esempio il caso di *Felicità dopo la noia*, accolto solo in parte nel V volume delle *Opere* col titolo mutato in *Il grande ozio* (Longanesi, Milano 1964).

Epistolari, carteggi e corrispondenze. I documenti epistolari, che attestano l'ampia rete di relazioni non solo artistiche e intellettuali ma anche personali e amicali di Comisso, offrono un campo di indagine di notevole interesse: U. SABA, I. SVEVO, G. COMISSO, *Lettere inedite*, a cura di M. Sutor, presentazione di G. Pullini, Gruppo di Lettere Moderne dell'Università, Padova 1968; *Trecento lettere di Giovanni Comisso a Maria e Natale Mazzolà 1925-1968*, a cura di E. Demattè, Editrice Trevigiana, Treviso 1972; G. COMISSO, *Lettere da Fiume*, introduzione e note di S. Zanotto, con tre incisioni di W. Piacesi, Edizioni dell'istmo, Padova 1975; B. Romani, *Parma 1943 – Lettere inedite di Comisso, De Robertis, Russo, Montale*, in «Nuova Rivista Europea», vol. 3, n. 12, 1979, pp. 134-140; G. COMISSO, *Caro Toni*, a cura di G. A. Cibotto, Longanesi, Milano 1983; ID., *Lettere a*

Olga Signorelli (1929-1967), a cura di P. Veroli, Marcello Ferri, L'Aquila 1984; L. URETTINI, *Il giovane Comisso e le sue lettere a casa (1914-1920)*, prefazione di S. Guarnieri, Francisci, Abano Terme 1985; F. DE PISIS, *Divino Giovanni... Lettere a Comisso 1919-1951*, a cura di B. de Pisis, S. Zanotto, Marsilio, Venezia 1988; *Lettere inedite a Comisso*, a cura di L. Urettini, in «Eidos», 3, 1988, pp. 28-33; G. COMISSO, *Vita nel tempo (Lettere 1905-1968)*, a cura di N. Naldini, Longanesi, Milano 1989; ID., *Lettere a Enzo Ferrieri (1926-1936)*, a cura di M. Bricchi, Manni, Lecce 1992; *Lettere a Giovanni Comisso di Goffredo Parise*, Prefazione e cura di L. Urettini, disegni di G. Fioroni, due note di R. Manica, S. Perrella, Edizioni del Bradipo, Lugo 1995; M. Brunetta, *Affioramenti da un fondo sommerso: due lettere di Parise e Comisso*, in «Studi novecenteschi», XXIV, n. 54, dicembre 1997, pp. 395-401; A. ONOFRI, *Corrispondenze con Comisso, De Pisis, Montale, Palazzeschi, Banfi, Gromo, Evola, Péladan, De Gubernatis, Mazzerelli, Schwarz*, a cura di M. Vigilante, M. Albertazzi, con la collaborazione di M. Beraldo, La Finestra Editrice, Trento 1999; M. BRICCHI, *L'ultima stagione di Comisso: lettere ad Aldo Camerino*, in «Autografo», 42, giugno 2001, pp. 43-52; L. URETTINI, «Caro Comisso». *Lettere di Eugenio Montale, Isaak Babel e Sandro Penna*, in «Terra d'Este», XIII, n. 25, gennaio-giugno 2003, pp. 141-156; G. PELLIZZATO, *Prezzolini e Parise: un'amicizia transoceanica. Edizione critica e commentata del*

carteggio (1951-1976), Leo S. Olschki Editore, Firenze 2021; *Carteggio tra Giovanni Comisso e Mario Pannunzio, 1949-1966*, trascrizione e note di A. Tiritelli, in *Per Giovanni Comisso critico, editore, giornalista*, a cura di G. Sandrini, Cierre edizioni, Caselle di Sommacampagna (Verona) 2023, pp. 101-212.

Studi

A. M. MUTTERLE, *La grande guerra nell'opera di due scrittori veneti: Giovanni Comisso e Giani Stuparich*, Stamperia di Venezia, Venezia 1965; G. PULLINI, *Comisso*, La Nuova Italia, Firenze 1969 (seconda edizione accresciuta, 1974); A. ACCAME BOBBIO, *Giovanni Comisso*, Mursia, Milano 1973; S. GUARNIERI, *Il realismo di Giovanni Comisso*, in *Condizione della letteratura. Saggi sulla letteratura italiana del Novecento*, Editori Riuniti, Roma 1975, pp. 293-427; *Giovanni Comisso*, a cura di G. Pullini, Olschki, Firenze 1983; G. PARISE, *La pansessualità di Comisso*, in AA.VV., *Orgoglio e pregiudizio. L'eros lesbico e omosessuale nella letteratura del Novecento*, Edizioni della Fondazione Sandro Penna, Torino 1983, pp. 33-50; *Comisso contemporaneo. Atti del Convegno, Treviso, 29-30 settembre 1989*, Grafiche Zoppelli, Dosson (TV), 1990; F. DEMATTÈ, *Il gioco del teatro in Giovanni Comisso. La riscoperta della drammaturgia comissiana*, Atheneum, Firenze 1991; E. MONTALE, *Il secondo mestiere. Prose 1920-1979*, t. I, a cura di G. Zampa, Mondadori, Milano 1996, pp. 105-108, 540-545, 1657-1659; A.

ZANZOTTO, *Giovanni Comisso*, in *Scritti sulla letteratura. Fantasie di avvicinamento*, vol. I, a cura di G. M. Villalta, Mondadori, Milano 2001, pp. 219-233; R. DAMIANI, *La sola verità dell'attimo*, in G. COMISSO, *Opere*, cit., pp. XI-LXI; I. CROTTI, *Wunderkammern. Il Novecento di Comisso e Parise*, Marsilio, Venezia 2005; EAD., *Navigare come 'divenire': Gente di mare di Giovanni Comisso*, in *Vele d'autore nell'Adriatico orientale. La navigazione a vela fra Grado e Dulgigno nella letteratura italiana*, a cura di G. Baroni, C. Benussi, Fabrizio Serra Editore, Pisa - Roma, 2018, pp. 57-63; *Giovanni Comisso. Uno scrittore trevigiano e il suo archivio*, a cura di R. Ricorda, G. Carlesso, Antiga Edizioni, Crocetta del Montello (Treviso) 2023; *Per Giovanni Comisso critico, editore, giornalista*, a cura di G. Sandrini, Cierre edizioni, Caselle di Sommacampagna (Verona) 2023.

In rivista: R. RICORDA, *Rassegna comissiana*, in «Quaderni Veneti», 11, giugno 1990, pp. 189-229; J-M. GARDAIR, *Comisso à Paris*, in «Quaderni Veneti», 18, dicembre 1993, pp. 89-93; G. IANNACCONE, *L'armata degli adolescenti che pagò il conto della storia. Stili e caratteri della letteratura di Salò*, in «Cahiers d'études italiennes», 3, 2005, pp. 193-207; I. CROTTI, *La linea stilistica della «chiarezza poetica». Comisso vs d'Annunzio*, in «Archivio d'Annunzio», vol. 5, ottobre 2018, pp. 109-129; G. P. MARANGONI, *Comisso e il chiasmo*, in «Strumenti critici», 3, 2018, pp. 545-558; G. CARLESSO, *Le intermittenze della coscienza. Note a partire da uno scritto*

raro di Comisso su Svevo, in «Ermeneutica letteraria», XIX, 2023, pp. 65-75.

Sul pittore: S. CORELLI, *Disegni e pitture di Giovanni Comisso*, in *Giovanni Comisso. Uno scrittore trevigiano e il suo archivio*, cit., pp. 79-95 (con riproduzioni di opere del Fondo Mazzola, pp. 103-109).

Un approfondimento biografico, anche per immagini di paesaggi e dimore, in: M. CARLINO, *Comisso, Giovanni*, DIBI, vol. 27, 1982; N. NALDINI, *Vita di Giovanni Comisso*, Einaudi, Torino 1985; N. NALDINI, F. ROITER, *La Casa simbolo di Comisso*, in *Le case della memoria*, Grafiche Antiga-Veneto Comunicazione, Cornuda (Treviso) 2007, pp. 62-65; *Idillio trevigiano. Pensieri di Giovanni Comisso | Immagini del Fondo Mazzotti*, a cura di N. Naldini, Grafiche Antiga-Veneto Comunicazione, Crocetta del Montello (TV) 2008; L. URETTINI, *Giovanni Comisso. Un provinciale in fuga*, Cierre edizioni, Caselle di Sommacampagna (Verona) 2009.

Sitografia

Per orizzontarsi tra i Fondi comissiani: M. BRICCHI, *Prime notizie sul Fondo Comisso all'Università di Pavia*, in *Comisso contemporaneo. Atti del Convegno, Treviso, 29-30 settembre 1989*, Grafiche Zoppelli, Dosson (TV) 1990, pp. 45-54; E. LIPPI, *L'Archivio Comisso (Biblioteca Comunale di Treviso)*, in *Archivi degli scrittori. Le carte di alcuni autori del Novecento: indagini e proposte. Atti del Convegno*, a cura di G. Lavezzi, A. Modena, Grafiche Zoppelli,

Dosson (TV) 1992, pp. 131-135; P. MUTTI, S. RAFFIN, *Tra le carte di Giovanni Comisso: criticità e valorizzazione di un fondo di persona*, in *Giovanni Comisso. Uno scrittore trevigiano e il suo archivio*, cit., pp. 25-36; M. BOTTARO, *Il punto sul fondo Comisso: nuove fonti archivistiche e volumi con correzioni autografe*, ivi, pp. 37-49; F. GHERSETTI, *Gli archivi si parlano, come si parlavano le persone. Comisso e il suo archivio nelle carte di Enzo Demattè*, ivi, pp. 51-61; A. RIGON, *Archivi di persona. Un progetto aperto*, ivi, pp. 63-78.

I materiali di provenienza diversa, pervenuti in tempi distinti alla Biblioteca civica di Treviso, sono stati inseriti nel Sistema informativo archivistico regionale - SIAR Veneto, consultabile all'indirizzo <http://siar.regione.veneto.it/web/guest/home>.

ILARIA CROTTI
(UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA)